

Parlare con le immagini...il coronavirus

Un'occasione per crescere e migliorare



L'epidemia in corso ha determinato alcuni mutamenti significativi sia da un punto di vista sociale e politico sia economico. In particolare ne ha risentito il settore del turismo che sta crollando mettendo in ginocchio tutto il settore terziario, fondamentale per l'Italia, generando numerosi disagi nelle attività lavorative. Se consideriamo però questo come un cambiamento, possiamo dire che esso abbia anche riscontri positivi: ha tirato fuori il meglio di noi perché abbiamo saputo adattarci abbandonando quelle che erano le

nostre abitudini. Ora, per esempio, si svolgono alcune mansioni da casa utilizzando lo smart working. Ciò non solo ha evitato la diffusione del virus ma ha anche permesso un calo dell'inquinamento ambientale, poiché gli spostamenti si sono ridotti e dunque la produzione di CO₂ è moderata. Secondo recenti studi lo smog è un fattore che aumenta la diffusione del batterio, migliorando l'aria si hanno effetti positivi non solo sull'uomo ma anche sull'ambiente. La piazza di Milano, fotografata nell'immagine è vuota, tuttavia i suoi tesori sono stati messi a disposizione di tutti mediante quell'enorme risorsa che noi chiamiamo internet. Questo strumento permette che più persone contemporaneamente possano visitare, mediante tour virtuali, la pinacoteca di Brera; ciò permette di soddisfare in maniera alternativa la nostra curiosità e voglia di viaggiare.

La tecnologia: uno strumento e non un sostituto

Ci sono immagini che, per quante volte tu possa rivedere, ti genereranno sempre una grande emozione: è il caso di questa, ambientata in Scozia, dove Mila, una bambina di quattro anni affetta da un tumore, saluta affettuosamente il padre Scott che non può raggiungerla perché il contatto ravvicinato potrebbe compromettere la sua salute. Vediamo, quindi, che nonostante siamo nell'era digitale e le tecnologie siano molto avanzate e facciano parte in maniera massiccia della nostra realtà, esse non potranno mai superare alcuni limiti, come per esempio trasmettere l'affetto che c'è tra un papà e una figlia che si abbracciano. Questa iconografia può



essere uno spunto di riflessione per tutti noi: nonostante siamo chiusi in casa e non possiamo uscire abbiamo accanto a noi una famiglia o delle persone che ci vogliono bene. Questo virus sembra essere un monito alla vita e ci sembra far ricordare che nonostante tutto siamo molto fortunati; è una possibilità per renderci conto di quante cose noi diamo per scontate e che la frenesia del mondo in cui viviamo ci fa dimenticare: questo può essere considerato come un periodo nel quale noi acquisiamo la consapevolezza sui valori reali che caratterizzano la nostra moralità, non ponendo l'accento sul denaro e la cupidigia quanto sulle relazioni che risultano essere il motore della nostra esistenza. Il morbo può essere metaforizzato come un insegnante che ci educa a focalizzare la nostra attenzione sulla giusta entità delle cose.

La mancanza di critica: un pericolo per noi e per i nostri amici a quattro zampe



In questi giorni sono molte le notizie pubblicate riguardanti i nostri animali domestici; alcune accusano i cani e i gatti di essere mezzi che aumentano la diffusione del contagio in quanto essi vengono considerati come possibili portatori del virus. Questa informazione, vera e propria fake news, nonostante sia stata screditata scientificamente, ha generato una paura tale che ha portato qualcuno ad abbandonare gli amici a quattro zampe. Come possiamo umanamente ed eticamente rifiutare e/o allontanare questi esseri

indifesi che ci danno tanto affetto, amore e aiuto? Pensiamo ad esempio a Tonka, una cane da pet therapy che in questi giorni continua a fare visita agli anziani della casa di riposo in Texas. Grazie a questo "supereroe peloso" lo stress e le paure degli ospiti stanno diminuendo, oltre a questo aspetto sappiamo che è presente l'aiuto che serve per affrontare l'emergenza nel migliore dei modi. Queste creature speciali danno una mano, non solo alle persone più in difficoltà, ma anche a tutti noi perché possono essere una compagnia specialmente per chi vive da solo; per queste persone, loro rappresentano una vera e propria ancora di salvezza e speranza perché fanno sì che essi non si sentano abbandonati e dimenticati dal resto del mondo.